

speciale per questo particolare genere di ambienti, sono stati costruiti da una Ditta Torinese, la « Oreste Giacomina » di via Bizzozzero, specialista in materia.

I letti

Altro elemento di interesse immediato sono i letti, che sono stati concepiti dalla S.I.A.M.; che è una delle più antiche Ditte italiane, potenziata da intelligenza e da volontà italiane, e il suo progresso ascensionale è continuo, costante, perfetto. Sorta nel 1882, soltanto nel 1922 venne trasformata in Anonima, quando il suo campo di attività si trovò allargato enormemente, in virtù della razionale perfezione della sua varia produzione, che veniva ricercata da Enti privati e statali.

Laproduzione della S.I.A.M. - Società con un capitale di cinque milioni interamente versato - riguarda la fornitura razionale di ospedali, per i quali fornisce letti di grandissimo rilievo, concepiti esclusivamente per il compito delicato cui debbono servire, in maniera che gli ammalati possano trovare, nelle loro disagiate condizioni di salute, il riposo massimo: letto nuovissimo, in quanto può essere ridotto in maniera che l'ammalato può essere trasportato ovunque, nell'interno della clinica, attraverso corsie o in ascensori, ecc.; questi letti razionali, sono stati ideati da un illustre sanitario, il Prof. Piero Folz, che è, appunto il Direttore sanitario del nuovo Ospedale di San Giovanni in Torino.

La S.I.A.M. è specializzata in mobili d'ufficio, tanto che ha arredato quasi tutti i Ministeri, la Biblioteca Civica di Torino, il Governatorato di Roma e i massimi ospedali d'Italia.

Negli arredamenti delle nostre superbe navi mercantili, la S.I.A.M. detiene un primato invidiatissimo.

I tessuti di canapa per il corredo dei letti

Per il corredo dei letti si sono adoperati i tessuti di canapa forniti dal Sindacato fra Tessitori e Manifatturieri.

Quando l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni ha dovuto pensare a provvedere la biancheria occorrente per l'Ospedale delle Molinette non solo le sanzioni non costituivano ancora una minaccia imminente, ma non potevano neanche esistere nella immaginazione degli Amministratori che dovevano affrontare il problema di tale acquisto.

Esisteva però già fin d'allora un incitamento del Governo Nazionale che

invitava le Amministrazioni ospedaliere a riprendere le antiche usanze del lontano ante-guerra quando quasi tutti gli ospedali usavano lenzuola confezionate con le fresche e resistenti tele di canapa. La vecchia tradizione era stata abbandonata qui dal tempo della Grande Guerra che aveva costretto a dei ripieghi negli approvvigionamenti delle materie.

Ma l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni non aveva però dimenticato il ricordo ed il buon uso di questi tradizionali tessuti ed è stata quindi doppiamente lieta di aderire agli incitamenti del Governo Nazionale.

L'Amministrazione ha potuto anche rilevare - con grande soddisfazione - che nel frattempo l'industria canapiera aveva compiuto dei notevoli progressi ed era arrivata a produrre dei tessuti che si possono quasi equiparare a quelli di lino, senza che essi abbiano nulla perduto delle loro caratteristiche essenziali di resistenza e di durata che l'Amministrazione ha voluto controllare anche attraverso un lungo e pratico esperimento.

Così il nuovo Ospedale S. Giovanni - esempio di modernità - lo è anche nell'adozione della biancheria per i letti.

Moderne installazioni

Ciò che ancora colpisce l'interesse dei visitatori nell'Ospedale di S. Giovanni, sono tutte quelle opere di rifinitura tuttavia essenziali, quali, per esempio, le persiane avvolgibili alle finestre delle infermerie. Queste persiane sono state concepite secondo criteri clinici interessantissimi, in quanto sono state realizzate con l'esclusione totale di materie metalliche perchè dannose all'infermo, mentre la loro costruzione in legno trattato anche chimicamente permette il minimo assorbimento di calore nella stagione estiva, isola le correnti termiche ad alta temperatura e mantiene l'ambiente molto fresco, sempre a temperatura voluta dai clinici. Queste persiane sono state costruite dalla Ditta Torinese Francesco Pestalozza, che ha già servito importanti nosocomi dell'estero.

Tutti i pavimenti delle infermerie e delle camere di operazione sono stati coperti da pavimenti di gomma azzurra, secondo le esperienze ospedaliere degli ultimi anni. Questi pavimenti, veramente signorili e di grande conforto per i ricoverati, sono stati creati dalla grande Casa milanese Società Italiana Industria Gomma, già Hutchinson.

Interessante è l'impianto dei rivestimenti ceramici dei gabinetti da bagno e delle stanze di sterilizzazione e delle sale anatomiche, ecc.; tutto a piastrelle bianche o azzurre delle grandi Ditte italiane Richard Ginori e Società Ceramiche Liguri e Cremona.

La centrale termo-elettrica è stata descritta dai tecnici in altra parte del volume e non ci ripeteremo, tuttavia vogliamo accennare come negli impianti non si sia dimenticato nessun dettaglio tecnico anche in rispetto alla economia di consumo relativamente all'acqua. È certo che in un impianto termo-elettrico come questo, ove il vapore ha prevalenza su qualunque altro elemento, l'acqua che lo produce, è un fattore basilare; ed ecco, per il controllo di essa tutta una vasta rete di contatori Bosco, forniti e messi in opera appunto dalla grande Officina Torinese di via Buenos Ayres 4, di Bosco e C.

Il parco

Costruito su disegno dell'architetto Giuseppe Roda, esso si distingue per la sua bellezza che rallegra l'animo dei convalescenti, i quali hanno a loro disposizione gli ampi viali e le fiorite aiuole ombreggiate da piante di alto fusto.

Questi alberi sono stati forniti, dopo una diligente scelta, dai famosi vivai torinesi della Ditta E. Erba, Corso Moncalieri, 229, specialista in materia, soprattutto per quanto si riferisce agli alberi di pronta crescita più adatti al nostro clima.

Il rimanente delle piante, quelle che adornano le aiuole e che ricreano la vista con i loro sgargianti fiori multicolori, sono state fornite dalla ditta Dentis e Carlino, che ha l'impresa floreale e ornamentale del Cimitero Civico.

Gli ampi viali e vialetti cosparsi di ghiaia che si intersecano fra loro, sono di una nettezza veramente meravigliosa. Richieste informazioni al Capo Giardiniere, sul sistema usato per la estirpazione o distruzione delle male erbe, abbiamo saputo che viene usato il diserbante chimico « Radisol » della Società Idroelettrica di Villeneuve e Borgofranco, che ha sede in Torino in via Cernaia, 15. I pregi di questo prodotto consistono nella praticità del suo impiego, nella convenienza economica e nelle sue qualità di non essere nè velenoso nè corrosivo. È infatti una polvere cristallina solubilissima nell'acqua, si può portare facilmente, nella quantità voluta, sul posto di utilizzazione e quivi comporre la soluzione entro un comune annaffiatoio col quale si spande rapida-